

Cure domiciliari ai non autosufficienti

Nessun allarmismo: garantita la continuità del servizio

TORINO

La Giunta regionale, con la deliberazione del 30 dicembre, ha voluto dare continuità alle prestazioni di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti erogate dalle Asl, consentendo, attraverso disposizioni amministrative appropriate, alle Asl di continuare ad erogare le presta-

zioni ai cittadini secondo i modelli di servizio consolidati ed efficaci oggi esistenti. Pertanto dal 1° gennaio 2014 tutti i cittadini interessati continuano a ricevere senza alcuna interruzione o cambiamento gli assegni di cura e le prestazioni domiciliari in lungoassistenza da parte delle Asl. Le risorse complessive destinate al finanzia-

mento del sistema delle cure domiciliari nel 2014 saranno le stesse impiegate nel 2013, come previsto dal disegno di legge di approvazione del bilancio 2014, dando in questo modo certezza e continuità ai servizi domiciliari e alle attese dei cittadini e dei loro congiunti non autosufficienti.

"Dispiace quando le notizie, in una materia così de-

licata per gli interessati e le famiglie - dicono dall'Assessorato regionale alle Politiche sociali -, sono parziali ed imprecise rischiando di creare allarmismo. Se da un lato, dunque, si garantisce l'erogazione delle prestazioni nei valori in atto, dall'altro la Regione è impegnata a livello romano nella migliore definizione e nell'ag-

giornamento della classificazione della spesa come sanitaria o socio-assistenziale, per renderla più aderente alla definizione di cronicità e delle più ampie forme di non autosufficienza. E sull'assistenza domiciliare si dovrebbe chiudere entro febbraio. La Regione Piemonte è fortemente impegnata con un ruolo di coordinamento e di

impulso. L'approvazione del bilancio 2014 darà la certezza sulle risorse necessarie: nel contempo, la prosecuzione del confronto con le Autonomie locali sulle Politiche sociali potrà consentire di dare modalità e risorse al sistema delle cure domiciliari, anche per affrontare le problematiche delle persone in lista d'attesa".